

COMUNE DI MADESIMO

PROVINCIA DI SONDRIO

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2002/2004

(estratti)

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE

PREMESSA

Per descrivere le caratteristiche del comune, si riportano alcuni dati desunti dal PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III A (Italia – Svizzera) 2000 – 2006 (decisione della commissione europea n.° 2126 del 12 Settembre 2001). Il Comune di Madesimo, infatti, fa parte di quella fascia di frontiera esterna all'UE tra l'Italia e la Svizzera, localizzata nella parte centrale dell'arco alpino, che rappresenta un vasto sistema naturale ed uno dei più estesi comprensori turistici d'Europa.

CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE E DEL TERRITORIO

Le caratteristiche del territorio dell'area transfrontaliera Italo-Svizzera sono riassunte nella seguente tabella:

	Popolazione (1998)					Lunghezza frontiera (Km.)
	Superficie Km ² .	Valore assoluto	%	% pop. Montana	Densità abitativa (abit/Km ² .)	
Valle d'Aosta	3.263	119.993	3,0	100,0	36,8	99
Biella	913	189.529	4,7	54,2	207,6	0
Vercelli	2.087	180.794	4,5	18,7	86,6	2
Novara	1.339	342.460	8,5	1,4	255,8	0
VCO	2.255	161.016	4,0	80,9	71,4	176
Regione Piemonte	6.594	873.799	21,6	31,1	132,5	178
Varese	1.198	813.586	20,1	16,8	678,0	52
Como	1.288	537.090	13,3	26,5	416,0	80
Lecco	816	307.507	7,6	39,9	375,0	0
Sondrio	3.211	177.466	4,4	100,0	55,0	244
Regione Lombardia	6.513	1.835.649	45,4	31,4	281,8	376
Prov. Aut. Bolzano	7.400	459.687	11,4	100,0	62,0	53
Totale Italia	23.770	3.289.128	81,3	43,4	138,4	706
Vallese	5.225	274.458	6,8	100,0	53,0	206
Ticino	2.812	295.869	7,3	43,3	109,0	202
Grigioni	7.105	186.100	4,6	71,0	26,0	298
Totale Svizzera	15.142	756.427	18,7	69,0	49,9	706
Totale area Interreg	38.912	4.045.555	100,0	48,4	104,0	706

Elaborazioni su dati ASTAT, ISTAT, USTAT e fonti statistiche regionali

All'interno di tale zona il comune di Madesimo fa parte di una delle due regioni tipiche della montagna alpina (quella a ovest comprendente le vallate distribuite lungo l'asse alpino che tocca il Monte Bianco, il Cervino e il Monte Rosa e comprendente la Valle d'Aosta, la Valsesia, le comunità montane del biellese, la Valle Anzasca e la Valle Antigorio e Formazza in Italia e il Cantone Vallese in Svizzera e quella a est lungo la dorsale alpina dallo Spluga al passo di Resia, in cui sono comprese la provincia di Sondrio, la provincia autonoma di Bolzano, e il cantone dei Grigioni), caratterizzate dalla maggior parte del territorio in altitudine, con rarefazione del tessuto insediativo umano e produttivo e da un ambiente naturale e di paesaggi di pregio.

Tale zona è nettamente differenziata dalla zona dei laghi Insubrici (Verbano, provincia di Novara, le province lombarde di Varese, Lecco e Como e il Cantone Ticino) caratterizzata da elevata densità abitativa e forte concentrazione di attività produttive industriali e terziarie.

Per quanto riguarda gli andamenti demografici il confine costituisce una marcata linea di separazione. Mentre per quanto riguarda la Svizzera nei cantoni Vallese e Grigioni il saldo naturale è positivo e solo nel Ticino il valore è debolmente negativo, l'unica area italiana con saldo naturale positivo è la Provincia Autonoma di Bolzano, mentre spesso le province italiane mostrano un indice di vecchiaia elevato. Nel complesso, il saldo totale è portato in attivo dai movimenti migratori che tuttavia richiedono tempi lunghi per raggiungere un buon grado di integrazione. Nel lungo periodo, ciò potrebbe dar luogo ad un miglioramento della struttura sociale.

Tab.1.2 - Indicatori demografici dell'area Interreg

	variazione popolazione % 81-98	Saldi 1995-98			indice di vecchiaia *
		Naturale	migratorio	totale	
Valle d'Aosta	6,8	-0,7	2,0	1,3	1,5
Biella	-6,2	-2,3	1,6	-0,7	2,0
Vercelli	-6,7	-2,5	1,4	-1,2	2,0
Novara	1,5	-0,9	1,6	0,7	1,6
Verbania	-5,3	-1,5	1,1	-0,4	1,7
Regione Piemonte	-3,3	-1,8	1,8	0,0	1,8
Varese	3,2	-0,3	1,4	1,0	1,2
Como	9,8	-0,1	1,5	1,3	1,1
Lecco	7,3	0,0	2,2	2,2	1,1
Sondrio	2,0	-0,2	0,4	0,3	1,1
Regione Lombardia	5,6	-0,2	1,4	1,2	1,2
Bolzano	6,8	1,6	0,8	2,4	0,9
Totale Italia	3,3	-0,4	1,4	1,0	1,3
Vallese	23,8	1,8	-0,1	1,7	0,7
Ticino	11,3	-0,2	1,0	0,8	1,2
Grigioni	14,5	1,0	-0,8	0,3	0,8
Totale Svizzera	16,3	0,8	0,2	1,0	0,9
Totale area Interreg	5,5	-0,2	1,2	1,0	1,2

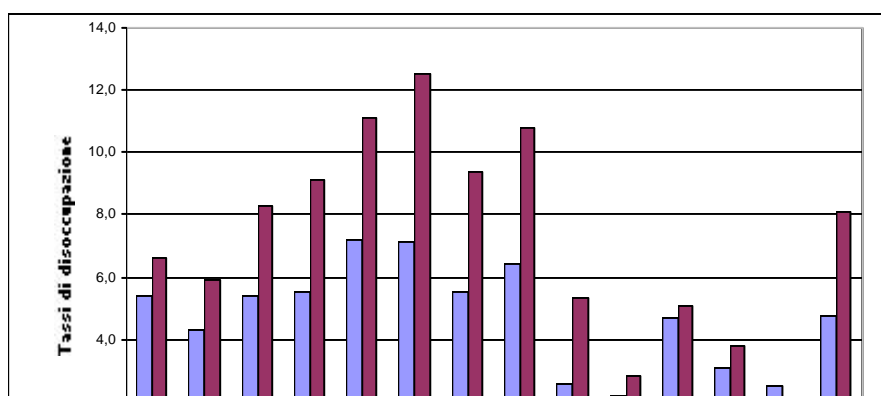
* Indice di vecchiaia: popolazione >65 anni / popolazione 0-14 anni

Elaborazioni su dati ASTAT, ISTAT, USTAT e fonti statistiche regionali

OCCUPAZIONE

Dal punto di vista occupazionale la situazione nell'area Interreg è positiva. Il tasso di attività è dovunque elevato ed il tasso di disoccupazione oscilla tra il 2,5% del Cantone dei Grigioni e il 7% della provincia di Varese e del VCO, con valori comunque di molto inferiori alla media italiana. Il tasso di disoccupazione femminile (8,1% nell'area Interreg) è in molte regioni più elevato di quello complessivo (4,7% come media dell'area). Questa situazione origina principalmente dal contesto italiano in cui lo scarto nei livelli di disoccupazione maschili e femminili è tradizionalmente altissimo e costituisce un fattore determinante delle variazioni, nel tempo e nello spazio, del tasso di disoccupazione complessivo. Uno scarto inferiore all'1,5% si riscontra solo in Valle d'Aosta, nella Provincia Autonoma di Bolzano e nei Cantoni Vallese e Ticino. Il Cantone dei Grigioni è l'unica unità territoriale in cui il tasso di disoccupazione femminile è inferiore alla media.

TASSI DI DISOCCUPAZIONE NELL'AREA INTERREG NEL 1998



ECONOMIA INSEDIATA

Le attività economiche all'interno dell'area Interreg sono influenzate dalla particolare conformazione del territorio. L'area di confine italo-svizzera ricade per la maggior parte in zone montuose caratterizzate da densità abitative ridotte e difficoltà di accesso con evidenti svantaggi competitivi rispetto alle aree di fondovalle e di pianura. L'isolamento di tali zone è in costante riduzione grazie anche ai cospicui investimenti degli anni più recenti, con cui si cerca di migliorare la rete di comunicazione capillare delle zone più impervie. Mentre le attività manifatturiere in senso stretto e l'agricoltura industriale hanno dei costi più elevati rispetto alle localizzazioni di pianura, le attività turistiche e le produzioni tipiche (alimentari o di artigianato) dispongono del vantaggio del particolare ambiente naturale che è fonte di attrattiva per i turisti e di valorizzazione dei prodotti. Si sta assistendo ad un processo di terziarizzazione. Nelle aree montane si tratta principalmente dell'espansione dei servizi legati al turismo, mentre nell'area insubrica si è assistito ad un'evoluzione del settore bancario assicurativo, dei servizi alle imprese e dei servizi innovativi.

AGRICOLTURA

Per quanto riguarda il settore primario (agricoltura) nell'area Interreg si possono individuare quattro principali modelli di struttura dell'attività:

- ❑ *Aree in cui l'agricoltura continua a essere un settore vitale dal punto di vista economico e competitivo* (Provincia Autonoma di Bolzano)
- ❑ *Aree ad agricoltura moderna e tecnologicamente avanzata* (sponde lacuali del Lago Maggiore nelle province di Novara e del VCO, nel Biellese, e in misura minore nelle province di Varese e Como).
- ❑ *Aree ad agricoltura marginale* (nelle quali è compreso questo Comune). In tale porzione di territorio l'attività agricola è fortemente limitata dai vincoli morfoclimatici caratteristici delle aree montane. In queste aree la tenuta del comparto agricolo è legata al riconoscimento del suo ruolo multifunzionale con primaria importanza alle attività di presidio e mantenimento del paesaggio rurale, relegando a un livello di secondaria importanza la tradizionale funzione di attività economica da reddito. Il comparto agricolo è caratterizzato da elevata polverizzazione fondiaria, dal crescente invecchiamento degli imprenditori agricoli con difficoltà di ricambio generazionale e incremento delle attività agricole condotte part-time. Le produzioni agricole possono essere conservate soprattutto in funzione di un riorientamento nella direzione della qualità e destinate *in primis* al mercato turistico locale.
- ❑ *Aree interessate da elevati fenomeni di urbanizzazione e specializzazione nei settori secondario e terziario* (aree più urbanizzate di tutte le province e in particolare quelle di Biella, Varese, Como e del Cantone Ticino).

INDUSTRIA

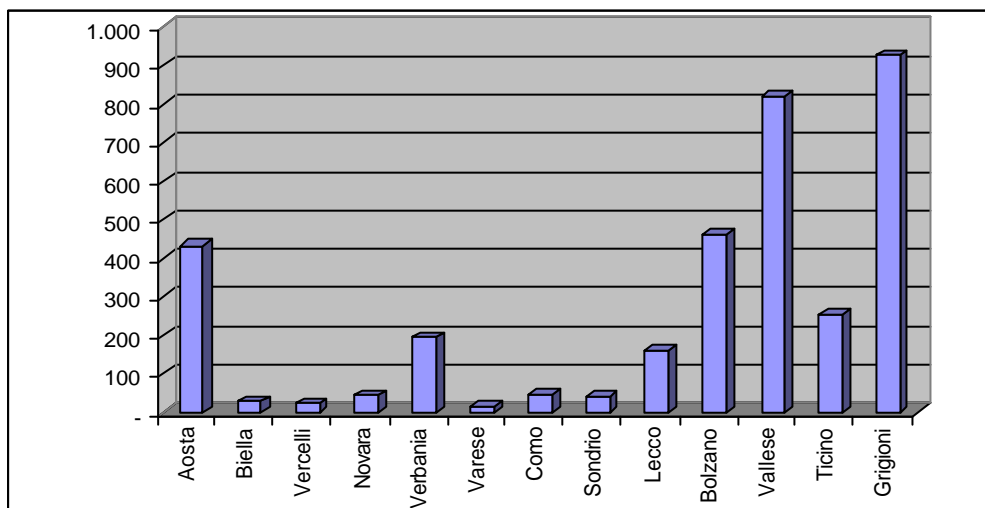
Per quanto riguarda il settore secondario (industria) Madesimo fa parte di quelle aree montane, dove il peso delle attività industriali è ridotto, mentre assumono maggiore importanza il comparto delle costruzioni, soprattutto nelle aree a maggiore vocazione turistica, e la produzione di energia elettrica. Meno rilevanti dal punto di vista quantitativo,

sia in termini di addetti che di produzioni, sono le specializzazioni produttive quali l'estrazione della pietra.

TERZIARIO-TURISMO

Il fenomeno della terziarizzazione dei sistemi produttivi è comune a tutti i territori compresi nell'area Interreg. Gli addetti nel terziario sono concentrati prevalentemente nel commercio (42%), nelle attività immobiliari, finanziarie, informatica e ricerca (19%), nel ramo alberghiero e nella ristorazione (16%) nei trasporti e comunicazioni (12%). Il terziario sta attraversando una fase di crescita, ed infatti è l'unico settore che mostra incrementi occupazionali in buona parte delle regioni dell'area Interreg. Una delle principali specificità dell'area Interreg nel suo complesso è rappresentata dalla elevatissima vocazione turistica. Nella fascia di territorio montana e lacuale sono le attività legate al turismo che trascinano l'intero settore dei servizi e in alcuni casi l'intera economia (tale è il caso di Madesimo). La rilevanza di questo settore è dimostrata dalla elevata concentrazione degli addetti nel ramo alberghiero e della ristorazione che caratterizza la regione Valle d'Aosta, la Val Sesia (Vc), le province di Sondrio e Bolzano ed i cantoni Vallese e dei Grigioni. Tutte queste regioni mostrano una consistente dotazione di posti letto alberghieri o in seconde case e un rapporto tra giorni di presenza turistica ed abitanti superiore a dieci (**nel Comune di Madesimo, tale rapporto nel 2000 è risultato pari a 191,15**) segno di un'attività fiorente e del peso rilevante nell'economia della regione.

POSTI LETTO TOTALI PER 1000 ABITANTI (ALBERGHIERI-EXTRALBERGHIERI)



Elaborazioni su dati ASTAT, ISTAT, USTAT e fonti statistiche regionali

Il **PROGRAMMA DI INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG** individua, quale particolare ambito di differenziazione la "composizione" del fenomeno delle seconde case, in relazione al suo rapporto deficitario con il settore turistico. Tale è, in effetti, la situazione di questo Comune, nel quale, accanto a molte caratteristiche positive che rendono vitale la località, vi è il fenomeno negativo dell'accentuato squilibrio fra seconde case (numerossime) e posti letto di tipo alberghiero (in numero sicuramente insufficiente); lo squilibrio è evidente, anche raffrontando i dati di Madesimo con quelli delle altre località turistiche montane.

Si citano di seguito i dati relativi:

- ❑ Popolazione residente 582 abitanti alla data del 31/12/2001
- ❑ Posti letto alberghieri 991 (per 475 camere) alla data del 31/12/2001

- ❑ Abitazioni utilizzate per vacanze al censimento del 1991 (dati ufficiali ISTAT) 2865 per complessive 8998 stanze
- ❑ Abitazioni utilizzate per vacanze al censimento del 2001 (dati provvisori) 3110 per complessive 8309 stanze

Tale situazione, che caratterizza in senso negativo lo sviluppo turistico di Madesimo, comporta pesanti conseguenze negative per l'economia e, quindi, per lo sviluppo sociale del Comune. Infatti è stata da tempo segnalata la stortura insita in un utilizzo del territorio, che comporta l'affollamento in poche settimane dell'anno della località, in misura estremamente rilevante e talora addirittura eccessiva, rispetto alle potenzialità complessive dell'abitato, mentre per circa undici mesi l'anno il patrimonio edilizio è quasi interamente lasciato inutilizzato, a danno di tutte le attività economiche della località.

Occorre rilevare, a tale riguardo, che gli investimenti "spontanei" degli operatori economici sono orientati verso la seconda casa, poiché remunerativi in tempi rapidi.

Per tale ragione, da tempo, è stata individuata la necessità di agevolare l'edificazione di strutture di tipo alberghiero (preservandone nel tempo la destinazione d'uso), in quanto tali strutture ricettive assicurano un flusso turistico più equilibrato e continuo nell'arco dell'anno e della settimana, rispetto alla "seconda casa" ed hanno una ricaduta positiva, per quanto riguarda l'occupazione; ciò rende il settore turistico ricettivo di tipo alberghiero, un settore economico trainante, che provoca notevoli e benefiche "economie esterne" per la località.

Anche la popolazione di Madesimo, interpellata al riguardo nel 2001 con un apposito questionario ha manifestato a grandissima maggioranza (89,7% di SI' e solo 4,5% di NO) di concordare con l'indirizzo amministrativo sopra descritto, riassunto nella seguente affermazione:

"L'amministrazione comunale ritiene che il territorio di Madesimo sia caratterizzato da una presenza di seconde case in numero particolarmente elevato, sia in rapporto ai residenti, sia se confrontata al numero di posti letto alberghieri. Per tale ragione le scelte urbanistiche del Comune sono state così previste:

- a) non prevedere nuove zone d'espansione per la residenza "seconda casa";
- b) prevedere nuove aree di sviluppo edilizio solo per le seguenti tipologie:
 - ❑ aree ricettive-alberghiere;
 - ❑ edilizia residenziale pubblica (prima casa)".

AMBIENTE

Un connotato importante del settore risiede nel suo forte legame con le risorse ambientali e storico-culturali presenti nell'area, quali elementi che tradizionalmente caratterizzano l'offerta turistica, essendo il turismo montano basato sulle attrattive naturali e sportive, concentrato nelle stazioni sciistiche nella stagione invernale e nelle strutture alberghiere e microricettive diffuse nell'area alpina nel periodo estivo.

Per quanto concerne la dimensione ambientale dell'area Interreg, l'analisi dei dati disponibili è finalizzata alla valutazione delle problematiche ambientali nel territorio, e l'identificazione delle relative principali criticità e punti di forza.

Aria

Al di là dei limiti dovuti alla carenza di dati aggiornati sulle emissioni atmosferiche, si può comunque osservare come i valori siano al di sotto della tendenza in atto nel territorio italiano del nord, in virtù del moderato grado di antropizzazione che caratterizza complessivamente l'area Interreg. In particolare, a fronte di un aumento di tutte le emissioni in atmosfera da

tutti i settori economici di gas serra (CO₂, N₂O, CH₄) e di quasi tutti (fanno eccezione soltanto gli SO_x) i gas responsabili delle piogge acide (SO_x, NO_x, NH₃) si rileva un aumento, sia in termini assoluti che percentuali, delle emissioni da trasporto stradale.

Acque

In termini sintetici, la situazione del tema delle acque nei territori in esame, che considera la disponibilità/uso della risorsa idrica per usi civili ed economici, la qualità delle acque superficiali, e la capacità di collettamento e depurativa dei sistemi di gestione delle acque reflue, è complessivamente sufficiente.

I dati sul consumo pro capite nelle Province italiane si assestano su un valore medio di circa 290 litri/abitante*giorno, con un valore massimo nella Provincia di Como (414 litri/abitante*giorno), che risulta inferiore all'unico dato disponibile a livello nazionale della Svizzera che è pari a 425 litri/abitante*giorno, dove è maggiore la disponibilità di risorsa idrica.

Per quanto riguarda lo stato trofico delle acque superficiali si rilevano, in particolare, condizioni di eutrofia ed ipereutrofia nei laghi di Como, Lugano, Muzzano e Astano. Lo stato ambientale e biologico delle acque superficiali è complessivamente buono anche se sono presenti situazioni di crisi ambientale, in particolare, nel Lago Ceresio ed in alcuni tratti dei fiumi del Piemonte.

Infine, si rileva un valore medio di abitanti serviti dalla depurazione nelle Province italiane pari a circa il 65%, ma che è sicuramente sottostimato poiché i dati delle Province lombarde sono del 1991. Estremamente buona è invece la copertura del sistema depurativo nei cantoni svizzeri.

Suolo

Le problematiche ambientali esaminate in questa tematica sono caratterizzate da un elevato grado di criticità.

Nelle Province lombarde si riscontra un'intensa attività di cava che nel 1999 ha registrato un quantitativo complessivo di materiale estratto pari a 3,7 milioni di m³, di poco inferiore al dato del 1996; le cave dismesse coprono una superficie di 357.000 mq di cui quasi l'85% solo nella Provincia di Sondrio. Anche nella Provincia di Bolzano si rileva un'elevata produzione di materiali di cava che risulta cresciuta di quasi il 50% nel periodo 1994-99.

Un altro importante fattore di pressione è rappresentato dagli incendi che peraltro sono diminuiti di numero in quasi tutto il territorio Interreg.

I rischi di dissesto idrogeologico (frane e alluvioni) sono alti in gran parte del territorio Interreg ed in particolare: al confine tra la Provincia di Varese e la Svizzera; nell'area nord-ovest del lago di Como; nell'area nord-est della Provincia di Lecco; nel Parco delle Orobie Valtellinesi al confine nord-ovest con la Svizzera; nella Provincia VCO; in Valle d'Aosta, nel Cantone Ticino.

Alto è anche il numero di valanghe che si registra annualmente in tutta l'area Interreg.

Rifiuti

La tematica dei rifiuti, analizzata sulla base di indicatori di produzione e di risposta al problema (quali le discariche, gli inceneritori, la raccolta differenziata), risulta nell'insieme ben gestita.

Secondo i dati del 1997, il quantitativo di rifiuti pro capite prodotti in un giorno, in tutte le unità territoriali dell'area Interreg, è in media pari ad 1,2 kg con un minimo nella Provincia di Sondrio (0,95 kg), a fronte di una media italiana di 1,27 kg e svizzera di circa 1 kg. La percentuale di rifiuti avviati in discarica tende a diminuire in quasi tutta l'area, ad eccezione della Provincia di Bolzano, che è passata dal 25% al 29% nel periodo 1996-99, e del Cantone Ticino in cui si è registrato un consistente aumento di circa il 30% nel periodo 1989-99.

I rifiuti trattati negli impianti di incenerimento ammontano al 23% del totale della Regione Lombardia nel 1998, al 25% della Provincia di Bolzano nel 1998, al 46% dell'intera Svizzera nel 1996, e al minimo del 3,8% della Regione Piemonte ma nell'anno 1997.

Secondo il decreto “Ronchi” , in ogni ambito territoriale ottimale dovrà essere assicurata una raccolta differenziata dei rifiuti urbani pari al 25% entro il 2001 e al 35% a partire dal 2003. I dati sulla raccolta differenziata mostrano situazioni molto diversificate: le percentuali sono molto alte nelle Province lombarde (valore medio al 1998 = 30%), nella Provincia di Bolzano (41% nel 1999) e nel Cantone Ticino (32% nel 1999), mentre si rilevano valori ancora insufficienti in Valle d’Aosta (6.97% nel 1997) e nelle Province piemontesi (valore medio al 1997 = 10,7%).

Natura e biodiversità

In termini sintetici, la situazione del Tema natura e biodiversità, che considera la numerosità e la varietà delle specie animali e vegetali nel territorio nonché la disponibilità di aree ad elevato grado di naturalità, è molto buona considerata l’importanza rivestita dal sistema delle aree protette, che costituisce l’elemento di eccellenza dell’ambiente naturale alpino. Il 19% del territorio dell’area Interreg è destinato a parco, rispetto alla media italiana del 10%. E’ inoltre interessante notare che una buona parte dei parchi si concentra proprio nelle aree di confine.

Di seguito si riportano le tabelle analitiche che descrivono le CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL’ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL’ENTE.

(omissis)

Note conclusive alla parte Entrata

I dati salienti del bilancio triennale 2002/2004, per quanto riguarda l’entrata, sono:

- a) L’amministrazione comunale, di sua iniziativa, non ha modificato, rispetto all’anno precedente, le tariffe delle imposte, tasse e canoni; in particolare, non si è ritenuto opportuno procedere all’aumento delle tariffe della Tassa rifiuti, nonostante il fatto che la Giunta Provinciale di Sondrio, con delibera n. 395 del 15/11/2001 abbia elevato le tariffe per lo smaltimento dei rifiuti da 237 a 281 lire al Kg (+ 18,57%). Tale scelta deriva dal fatto che il gettito delle entrate correnti consente una buona copertura delle spese correnti e, anzi, assicura un avanzo economico (entrate correnti destinate alla copertura delle spese d’investimento) così determinato, nel triennio:
 - ✓ anno 2002: Euro 177.460,00
 - ✓ anno 2003: Euro 214.493,00
 - ✓ anno 2004: Euro 91.567,01
- b) L’unico aumento tariffario previsto nel Bilancio è quello deliberato dall’Amministrazione Provinciale, per la fognatura e la depurazione; la Giunta Provinciale, con deliberazioni n° 227/2001 e n° 344/2001 ha approvato il piano degli interventi inerenti i settori fognatura , collettamento e depurazione ed il relativo quadro economico delle risorse disponibili e da reperire. Per il finanziamento di tale Piano, è emersa la necessità di un adeguamento tariffario, nel quinquennio, di una certa consistenza; il punto 2.3 della deliberazione CIPE del 4.4.2001 n° 52 prevede, per il parziale finanziamento del programma stralcio di cui all’art. 141 comma 4 della Legge 23.12.2000 n° 388 l’adozione nell’arco del quinquennio 2001/2005 di un aumento cumulato delle tariffe fognatura e depurazione, da applicarsi sulle quantità d’acqua scaricate in fognatura da parte di utenze civili ed industriali, nella misura massima del 20% e non eccedente il 5% di ogni anno; con delibera della Giunta Provinciale di Sondrio n° 384 del 20.11.2001 è stato disposto l’aumento delle tariffe

in parola nella misura del 5% per il 2002, e poi del 4,761% dal 2003, del 4,545 dal 2004 e del 4.3467 dal 2005. Tale aumento si applicherà sulle tariffe vigenti di questo Comune, che sono di Euro 0,0878 al mc per la fognatura (ex £ 170 al mc) - elevato dal 2002 ad Euro 0,0922-, di Euro 0,258 al mc per la depurazione (ex £ 500 al mc) - elevato dal 2002 ad Euro 0,271; i maggiori introiti derivanti da tale incremento saranno incassati dal Comune e girati all'Amministrazione Provinciale o all'autorità d'ambito.

- c) Per quanto concerne le entrate per vendite di immobili e contributi in conto capitale, si rimanda, per l'anno 2002, al prospetto allegato I; negli anni successivi, la realizzazione delle opere previste nel programma triennale delle opere pubbliche presuppone l'acquisizione delle seguenti entrate straordinarie:
- ❑ anno 2003:
 - ❑ Realizzazione autosilos: contributo regionale di 1.500.000 Euro (risorsa 4031020) e mutuo di 1.000.000 di Euro (risorsa 5031160); tale mutuo comporta, dal 2004, un onere annuo di ammortamento pari ad Euro 95.903 (si veda l'allegato 5)
 - ❑ Pista ciclabile Madesimo-Pianazzo: contributo C.M. di 75.000 Euro (risorsa 4041040)
 - ❑ anno 2004:
 - ❑ Adeguamento scuola elementare: contributo regionale di 150.000 Euro (risorsa 4031020)

Omissis

<p style="text-align: center;"><i>Relazione previsionale e programmatica per il triennio 2002/2004</i> <i>Valutazioni finali della programmazione</i></p>

L'amministrazione comunale, partendo dalla situazione del territorio, della popolazione e dell'economia locale descritta nella prima parte della relazione, considera prioritari gli interventi in due settori:

- a) Incentivare il turismo.
- b) Contrastare il declino demografico del Comune, sia diminuendo i disagi della vita in alta montagna, sia con una politica della casa, soprattutto per i giovani.

I programmi previsti nella presente relazione devono essere visti in tale ottica; in particolare, per quanto riguarda il turismo, sono considerati strategici i seguenti obiettivi:

- a) riqualificazione ambientale dei centri turistici del Comune; l'amministrazione intende proseguire nello sforzo di migliorare la rete di percorsi pedonali e ciclabili, nella realizzazione di aree panoramiche attrezzate, nel recupero ambientale delle frazioni; l'investimento più consistente programmato nel triennio è quello della realizzazione di un autosilos all'ingresso di Madesimo, finalizzato all'estensione ed al miglioramento della zona a traffico limitato. Il nostro territorio, infatti, è di particolare pregio ed interesse e trova una delle ragioni del proprio fascino, oltre che nella bellezza dei luoghi, proprio nel fatto di essere immerso in un ambiente montano incontaminato, lontano dalle grandi direttrici del traffico veicolare. La realizzazione della funicolare Campodolcino-Motta, nello scorso decennio, ha rappresentato un momento di svolta, in tal senso, e le opere previste nel Bilancio 2002/2004 consentiranno di cambiare volto a Madesimo, imitando il positivo esempio di località montane Svizzere, ove la limitazione del traffico veicolare ha provocato enormi ritorni di immagine. Anche il rifacimento del ponte sul torrente Scalcoggia (e le

conseguenti opere di difesa idraulica) sono di particolare interesse, per il miglioramento della viabilità, anche pedonale di Madesimo.

- b) Altrettanto strategici sono gli interventi di sostegno agli impianti di risalita, essendo lo sci uno dei motivi di maggior richiamo per il Comune, attuati con notevole sforzo finanziario negli scorsi anni, ed il potenziamento della ricettività alberghiera, cui è strumentale l'intervento della costruzione della strada Barin-Carleta.
- c) Notevole è anche lo sforzo per la promozione turistica e l'organizzazione di manifestazioni di intrattenimento e svago, comprese nel programma 3 e per il completamento delle strutture sportive, di cui al programma 6.

Per quanto riguarda, invece, gli interventi rivolti ai cittadini del Comune, si rimanda a quanto previsto nel programma n. 4, precisando che è intenzione dell'amministrazione proseguire negli interventi, già attuati negli scorsi anni, in collaborazione con l'ALER, di edilizia residenziale convenzionata-agevolata. Particolare attenzione, inoltre, dovrà essere prestata all'edilizia scolastica, in quanto il ridotto numero degli alunni rende necessario procedere alla riunificazione in uno stesso edificio delle scuole elementare e materna.

Un altro settore nel quale si è concentrato, negli scorsi anni, lo sforzo del Comune è quello della depurazione delle acque; a seguito di un accordo a livello comprensoriale, il Comune ha deciso di convogliare le proprie acque nei depuratori di Mese e Gordona. I lavori di collettamento sono in avanzata fase di realizzazione. Si tratta di una scelta di grande importanza, ai fini del miglioramento del servizio. Nella presente programmazione, sono previste opere complementari di notevole interesse, quali il rifacimento delle reti idriche a Isola (che comporterà anche il rifacimento del manto stradale) e un tratto di fognatura in località FondoValle.

IL SEGRETARIO-RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

(Michele Dei Cas)

IL RAPPRESENTANTE LEGALE

(Paola Barri)